



# ABI Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Luglio 2023 - Sintesi



Ufficio Analisi Economiche

## RAPPORTO MENSILE ABI<sup>1</sup> – Luglio 2023 (principali evidenze)

I più recenti dati, relativi agli andamenti sia dell'economia dell'area dell'euro sia di quella italiana, indicano che gli effetti della politica monetaria restrittiva avviata dalla BCE un anno fa si stanno manifestando (ad es. recessione nell'area dell'euro, riduzione della produzione industriale in Italia). Gli effetti possono cogliersi anche nelle principali grandezze del mercato bancario in Italia, a cominciare dai forti incrementi dei tassi sui depositi che si stanno evidenziando.

### TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

1. Il **tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè **certificati di deposito e depositi vincolati**) **a giugno 2023 è in aumento al 3,23% dallo 0,29% di giugno 2022** (ultimo mese prima dell'inizio dei rialzi dei tassi d'interesse ufficiali), **con un incremento di 294 punti base**.
2. Il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso a giugno 2023 è pari al 3,63% dall'1,31% di giugno 2022, con un incremento di 232 punti base**.
3. **A giugno 2023, il tasso praticato mediamente sul totale dei depositi** in essere (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è **0,73%** (0,32% a giugno 2022).
4. Il **tasso praticato sui soli depositi in conto corrente è 0,32% (0,02% un anno prima)**, tenendo conto che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento (cfr. Tabella 7).

---

<sup>1</sup> Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

## TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

5. **I tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento** registrano le seguenti dinamiche:
- **a giugno 2023 il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** è stato il **4,27%** (2,05% a giugno 2022, con un incremento di 222 punti base, era il 5,72% a fine 2007);
  - **a giugno 2023 il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è stato del **4,86%** (1,44% a giugno 2022, con un incremento di 342 punti base, era il 5,48% a fine 2007);
  - **a giugno 2023 il tasso medio sul totale dei prestiti** è stato del **4,25%** (2,21% a giugno 2022, con un incremento di 204 punti base, era il 6,18% a fine 2007 - cfr. Tabella 9).

## MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

6. **Il margine (*spread*) sulle nuove operazioni** (calcolato come differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie, a giugno 2023, risulta **188 punti base** (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).
7. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sul totale dei prestiti e quello medio sul totale della raccolta a famiglie e società non finanziarie, cioè che considera anche le operazioni di finanziamento e raccolta del risparmio effettuate prima del rialzo dei tassi della BCE, a giugno 2023 risulta **332 punti base** (335 punti base prima della crisi finanziaria, a fine 2007).

## DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

8. La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela), rileva un **incremento di oltre 213 miliardi tra maggio 2022 e maggio 2023**, di cui 118,7 miliardi riconducibili alle famiglie, 27,0 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).
9. In Italia, **a giugno 2023, la raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, **è cresciuta** rispetto ad un anno prima **(+14,3%)**.

10. **I soli depositi**, nelle varie forme, **sono scesi sempre a giugno 2023 del 4,1% rispetto a un anno prima.**
11. La dinamica della **raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) è risultata a giugno 2023 in calo del **2,3%** su base annua (cfr. Tabella 6).

#### **DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI E INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO**

12. A giugno 2023, **i prestiti a imprese e famiglie sono scesi dell'1,5% rispetto a un anno prima (crescevano del 3,2% a giugno 2022)**, mentre a maggio 2023 avevano registrato un calo dell'1,0%, quando **i prestiti alle imprese erano diminuiti del 2,9% e quelli alle famiglie erano cresciuti dello 0,8%** (cfr. Tabella 8). Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).
13. **Con riferimento agli investimenti in titoli, a maggio le banche operanti in Italia detenevano titoli di stato italiani per 380 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 372,8 miliardi detenuti a fine 2022.**

#### **QUALITÀ DEL CREDITO**

14. Le **sofferenze nette** (cioè al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a maggio 2023 sono state **15,3 miliardi di euro**, in aumento di circa 1,1 miliardi rispetto a dicembre 2022. Se confrontato con il livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), il calo è di 73,5 miliardi.
15. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è in aumento allo 0,89%** a maggio 2023 rispetto allo 0,81% di dicembre 2022; era al 4,89% a novembre 2015 (cfr. Tabella 10).

## INDICE

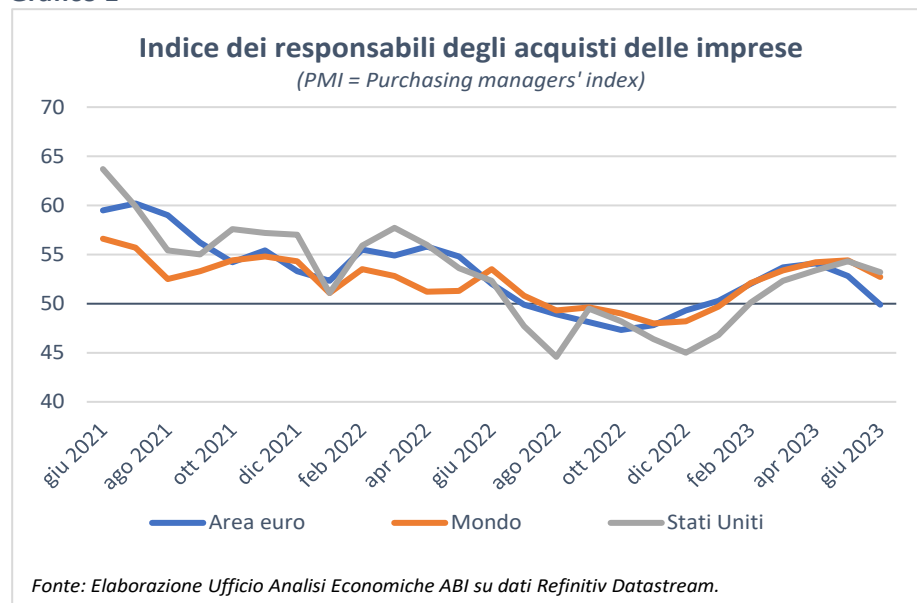
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>2</b>
<b>2. CONTI PUBBLICI.....</b>	<b>5</b>
<b>2.1 FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>5</b>
<b>2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE .....</b>	<b>6</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....</b>	<b>6</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>6</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....</b>	<b>8</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI .....</b>	<b>9</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....</b>	<b>9</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....</b>	<b>11</b>
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>12</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA .....</b>	<b>12</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>15</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>19</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....</b>	<b>20</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI.....</b>	<b>20</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....</b>	<b>21</b>
<b>5. APPROFONDIMENTO: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi.....</b>	<b>22</b>

## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### Attività economica internazionale in calo ad aprile 2023

Gli ultimi dati disponibili relativi ad aprile 2023 segnalano che gli scambi internazionali sono scesi dell'1,4% su base mensile (+1,8% nel mese precedente; -0,8% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari al +1,7%.

Grafico 1



La **produzione industriale**, sempre ad aprile 2023, ha mostrato una variazione mensile pari a -1,4% (+1,4% rispetto allo stesso mese del

<sup>1</sup>Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Un punteggio superiore a 50 viene considerato indicativo di una fase di crescita dell'attività economica, invece un punteggio inferiore a 50 indicativo di una contrazione.

2022). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari al +2,1%.

A giugno 2023, **l'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI)<sup>1</sup>, sebbene in calo, è rimasto sopra 50 - ovvero oltre la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione - sia a livello globale che negli Stati Uniti mentre nell'area dell'euro è sceso sotto tale soglia (cfr. Grafico 1). In dettaglio il PMI mondiale è sceso da 54,4 a 52,7 del mese precedente per effetto sia del calo del sotto indice del settore dei servizi (sceso a 54 da 55,5 nel mese precedente), che di quello, meno pronunciato, del settore manifatturiero (sceso da 49,6 a 48,8).

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +2,7% su base mensile (+9,2% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di aprile 2023 ha previsto una variazione del PIL mondiale leggermente inferiore rispetto alle precedenti previsioni e pari al +2,8% per il 2023 e al 3,0% per il 2024. L'incremento sarà sostenuto soprattutto dai Paesi emergenti.

### Prezzo del petrolio in lieve calo

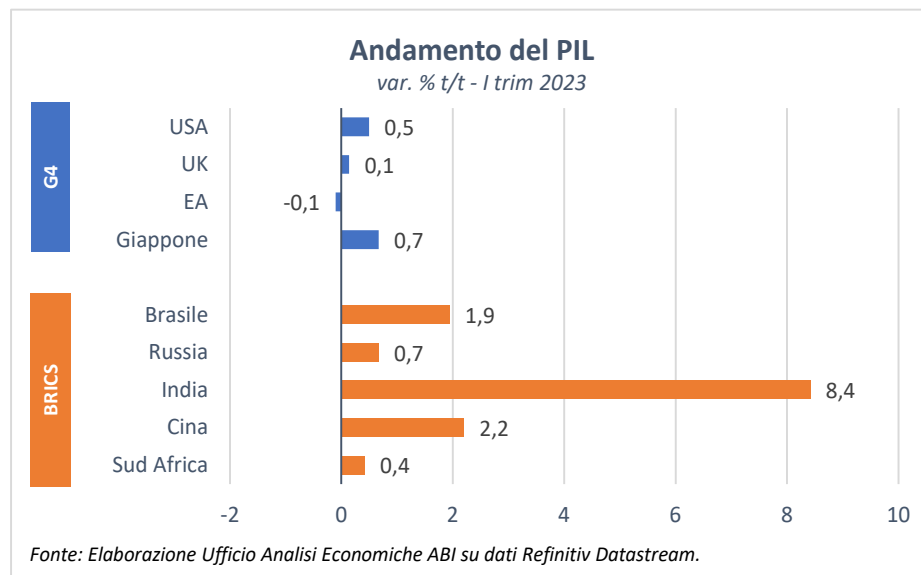
Tabella 1

	Petrolio Brent					
	giu-23		mag-23		giu-22	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
<b>Prezzo al barile</b>	75,0	-36,3	75,8	-32,4	117,7	60,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di giugno 2023 il prezzo del **petrolio** si è portato a 75,0 dollari al barile, in lieve diminuzione rispetto al mese precedente (-1,0%; -36,3% su base annua; cfr. Tabella 1).

Grafico 2



### Bric: PIL in aumento

La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel primo trimestre del 2023 è stata pari al +8,4%, in accelerazione rispetto alla crescita rilevata nel trimestre precedente. L'inflazione, a maggio 2023, ha segnato una variazione pari al +4,3%, in calo rispetto al +4,7% del mese precedente.

Nel primo trimestre del 2023 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale pari a +1,9% (-0,1% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a maggio 2023 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +3,7%, in lieve calo rispetto al mese precedente (+3,8%).

Nel primo trimestre del 2023 il **PIL cinese** è salito del +2,2% rispetto al precedente trimestre (+0,6% nel quarto trimestre 2022). Sul fronte dei prezzi, a maggio 2023 si registra un +0,2% su base annuale (+0,1%

nel mese precedente).

In **Russia**, nel primo trimestre del 2023, la variazione congiunturale del PIL è stata pari al +0,7% (+0,5% nel trimestre precedente). Nel mese di maggio 2023 l'inflazione si è attestata al +2,5% in lieve aumento rispetto al +2,3% del mese precedente.

### Usa: PIL in lieve crescita nel primo trimestre 2023

Nel primo trimestre del 2023 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione rispetto al trimestre precedente pari a +0,5% (+0,6% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a maggio 2023 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +4,1%, in calo rispetto al mese precedente (+5,0%).

### In lieve calo il PIL dell'area dell'euro nel primo trimestre del 2023

Nel primo trimestre del 2023 il **PIL dell'area dell'euro** è lievemente diminuito rispetto al trimestre precedente (-0,1%; come nel trimestre precedente) e pari a +1% se confrontato con lo stesso trimestre dell'anno precedente.

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, la **Francia** ha registrato una variazione congiunturale del PIL pari a +0,2% (invariato nel trimestre precedente; +0,9% a/a). In calo il dato della **Germania** per il secondo trimestre consecutivo (-0,3%; -0,5% nel trimestre precedente; -0,5% a/a).

### La produzione industriale in aumento nell'area dell'euro ad aprile. Vendite al dettaglio stabili

Ad aprile 2023 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è aumentata rispetto al mese precedente dell'1,1% (+0,7% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro disponibili per il mese di maggio mostrano la seguente situazione in termini congiunturali: in **Francia** la produzione è aumentata dello 1,2% (+2,6% a/a) ed è lievemente scesa in **Germania** dello 0,2% (+0,8% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, a maggio 2023, sono rimaste invariate in termini congiunturali e sono diminuite del 2,9% su

base tendenziale. Nello stesso mese in **Germania** le vendite sono aumentate dello 0,4% rispetto al mese precedente (-3,6% a/a); in **Francia** sono diminuite dello 0,7% (-4,0% a/a).

### Negativo l'indice di fiducia delle imprese dell'area dell'euro e in peggioramento; rimane molto negativo quello dei consumatori

L'indice di fiducia delle imprese, a giugno 2023, nell'area dell'euro ha registrato un valore pari a -7,2 (-5,3 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -5,1 a -8,7 mentre in **Francia** è passato da -8,9 a -7,5. L'indice di fiducia dei consumatori, nello stesso mese, nell'area dell'euro era pari a -16,1 (-17,4 nel mese precedente), in **Germania** a -13,7 (da -13) e in **Francia** a -14,8 (da -17,2).

Ad aprile 2023, nell'area dell'euro il tasso di disoccupazione si è confermato al 6,5%. Il tasso di occupazione nel primo trimestre 2023 è salito al 69,9% (69,5% nel trimestre precedente; 69,2% un anno prima).

### Nell'area dell'euro, a maggio, l'indice dei prezzi al consumo è diminuito. In calo anche la componente "di fondo" ma si è mantenuta su livelli più alti dell'indice generale

L'inflazione nell'area dell'euro, a maggio 2023, si è portata al +6,1% confermando le attese (+6,9% nel mese precedente, +8,1% dodici mesi prima); inoltre, l'inflazione per maggio 2023 è attesa ancora in calo (+5,5%). Il tasso di crescita della componente "di fondo" (depurata dalle componenti più volatili) a maggio 2023 è stato pari al +6,9% (+7,4% nel mese precedente; +4,6% un anno prima).

### Tassi di cambio: a maggio euro stabile rispetto al dollaro

Tabella 2

	giu-23		mag-23		giu-22	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,08	2,6	1,09	2,6	1,06	-12,3
Yen giapponese	153,3	8,3	148,9	9,3	141,6	6,7
Sterlina inglese	0,86	0,1	0,87	2,4	0,86	-0,1
Franco svizzero	0,98	-4,7	0,97	-5,9	1,02	-6,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

### Italia: PIL in aumento nel primo trimestre del 2023

Tabella 3

	var. % t/t	Economia reale		
		I trim 2023	IV trim 2022	III trim 2022
Pil		0,6	-0,1	0,4
- Consumi privati		0,5	-1,7	2,2
- Investimenti		0,8	1,5	0,0
	var. % m/m	mag-23	apr-23	mag-22
Produzione industriale		1,6	-2,0	-2,3
	var. % m/m	mag-23	apr-23	mag-22
Vendite al dettaglio		0,0	-0,1	3,4
	saldo mensile	giu-23	mag-23	giu-22
Clima fiducia imprese		-5,5	-3,7	2,8
Clima fiducia famiglie		-15,4	-16,5	-24
	var. % a/a	giu-23	mag-23	giu-22
Inflazione		6,4	7,6	8,0
Inflazione core		5,7	6,1	3,8
		mag-23	apr-23	mag-22
Disoccupazione (%)		7,6	7,8	8,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.



Nel primo trimestre del 2023 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è cresciuto dello 0,6% rispetto trimestre precedente (-0,1% nel quarto trimestre 2022) ed è aumentato anche in termini tendenziali (+1,9%). A tale variazione congiunturale hanno contribuito positivamente i consumi privati (+0,30 p.p.), la spesa pubblica (+0,22 p.p.) e gli investimenti fissi (+0,18 p.p.). Mentre è negativo il contributo della bilancia dei pagamenti (-0,17 p.p.). Sostanzialmente nullo il contributo delle scorte. L'indicatore anticipatore, a maggio 2023, si è attestato a 98,4 (come nel mese precedente; 99,4 un anno prima). A maggio 2023 **l'indice della produzione industriale destagionalizzato** risulta in aumento dell'1,6% in termini congiunturali, (-2% nel mese precedente); mentre risulta in calo in termini tendenziali (-7%). L'indice destagionalizzato mensile mostra aumenti congiunturali in tutti i raggruppamenti principali di industrie: i beni intermedi (+1,2%), i beni strumentali (+1,5%), i beni di consumo (+1,1%), i beni energetici (+0,1%). **Le vendite al dettaglio** a maggio 2023 sono rimaste invariate rispetto al mese precedente (-5,5% a/a).

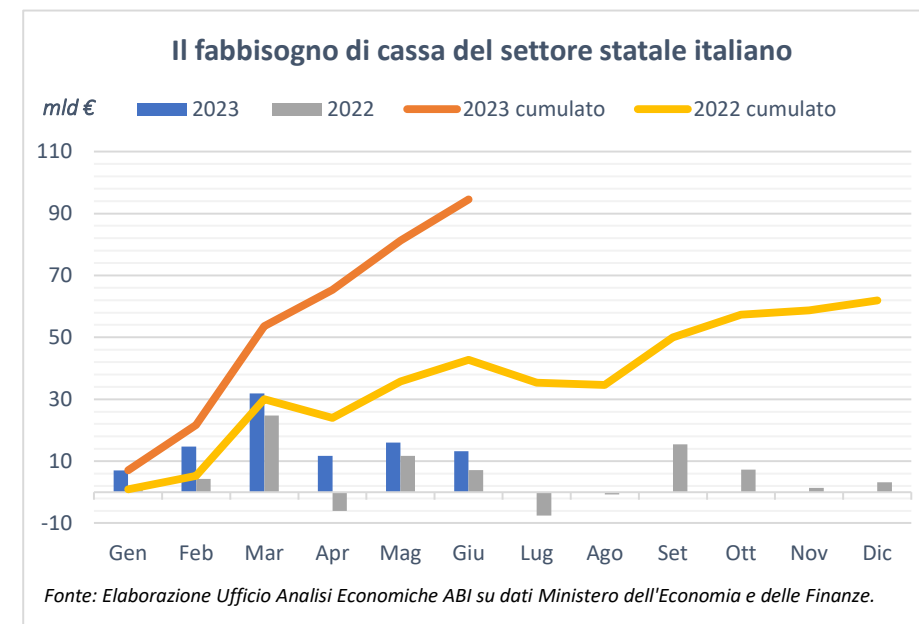
**Gli indici di fiducia** continuano ad essere entrambi negativi a giugno. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -16,5 a -15,4 (-24 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -3,7 a -5,5 (+2,8 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, a maggio 2023, è sceso al 7,6% (7,8% il mese precedente; 8,1% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è salita al 21,7% (20,7% il mese precedente; 22,2% un anno prima). Il **tasso di occupazione** si è attestato al 61,2% (61,1% nel mese precedente; 60,1% un anno prima).

**L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività** (NIC), al lordo dei tabacchi, a giugno 2023, è sceso al +6,4% dal +7,6%; mentre la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è scesa al +5,7% (+6,1% nel mese precedente).

## 2. CONTI PUBBLICI

### 2.1 FINANZE PUBBLICHE

Grafico 3



#### A giugno 2023 pari a 13 miliardi il fabbisogno del settore statale, in peggioramento rispetto al 2022

"A giugno 2023, il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 13,2 miliardi di euro. Il mese di giugno 2022 si era chiuso con un fabbisogno pari circa a 7,1 miliardi di euro. Il saldo risente di un aumento della spesa previdenziale, legato alla rivalutazione delle pensioni, e di maggiori prelievi delle amministrazioni territoriali.

*Gli incassi complessivi sono in linea con quelli dello scorso anno<sup>2</sup> (cfr. Grafico 3)".*

## 2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel primo trimestre 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) in rapporto al Pil è stato pari al -12,1% (-11,3% nello stesso trimestre del 2022). Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -8,8% (-7,6% nel primo trimestre del 2022). Il saldo corrente delle AP è stato anch'esso negativo, con un'incidenza sul Pil del -6,0% (-5,9% nel primo trimestre del 2022) mentre la pressione fiscale è stata pari al 37,0%, in riduzione di 0,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le entrate totali sono cresciute del 5,9% su base annua e la loro incidenza sul Pil è pari al 41,7% in calo di 0,8 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2022. Le uscite totali sono aumentate del 7,7% in termini tendenziali e la loro incidenza sul Pil (pari al 53,8%) è rimasta invariata rispetto al corrispondente periodo del 2022.

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

#### Banca Centrale Europea aumenta i tassi; Fed li lascia invariati

Il 15 giugno 2023 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di innalzare ulteriormente di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, con effetto dal 21 giugno 2023, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali è aumentato dal 3,75% al 4,00%. Contestualmente, il tasso sui depositi presso la BCE è aumentato dal 3,25% al 3,50% e il tasso

sulle operazioni di rifinanziamento marginale, è aumentato dal 4,00% al 4,25%.

L'istituto centrale ha aggiunto che le decisioni future del Consiglio direttivo assicureranno che i tassi di riferimento siano fissati a livelli sufficientemente restrittivi da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine e siano mantenuti su tali livelli finché necessario. Inoltre, il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati per determinare livello e durata adeguati della restrizione. In particolare, le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di riferimento continueranno a essere basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, sulla dinamica dell'inflazione di fondo e sull'intensità della trasmissione della politica monetaria. Inoltre, il Consiglio direttivo ha segnalato che il portafoglio del Programma di acquisto di attività (PPA) si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema reinveste solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Il ritmo di tale riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine di giugno 2023. Il Consiglio direttivo prevede di porre fine ai reinvestimenti nell'ambito del PAA a partire da luglio 2023.

Nella riunione di giugno 2023, la **Federal Reserve** ha deciso di sospendere la stretta monetaria iniziata a marzo 2022. La banca centrale statunitense non ha modificato il saggio di riferimento lasciandolo in un intervallo compreso tra il 5% e il 5,25%, come ampiamente anticipato dai mercati. La decisione è stata presa, spiega il comunicato diffuso dopo la fine della riunione di giugno, per permettere al Comitato di politica monetaria di "valutare le informazioni in arrivo e le loro implicazioni".

Tuttavia, secondo le proiezioni fornite dal FOMC la maggior parte dei membri ipotizza che i tassi di interesse possano salire oltre il 5,5% nel 2023, implicando ulteriori due rialzi di 25 punti base. Il saggio di

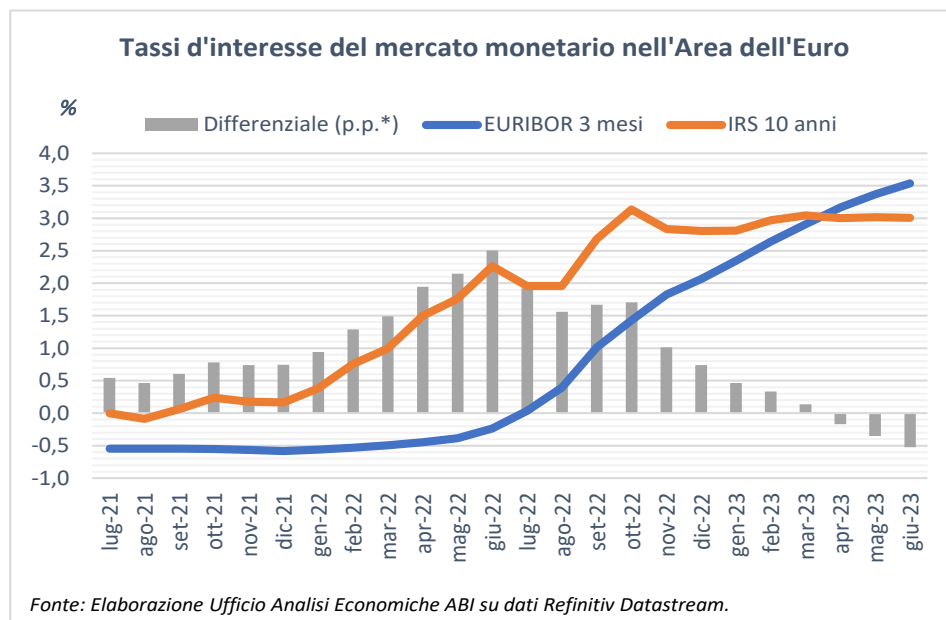
<sup>2</sup> Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

riferimento dovrebbe poi scendere sotto il 4,5% il prossimo anno e stabilizzarsi al 2,5% nel lungo termine.

Invariata, rispetto a maggio, la diagnosi dell'economia, e quasi l'intero testo del comunicato: gli indicatori recenti suggeriscono che l'attività economica continua a crescere a un ritmo modesto, mentre l'aumento dell'occupazione è stato robusto e il tasso di disoccupazione è rimasto basso. L'inflazione è restata elevata.

### In aumento l'euribor a 3 mesi: 3,54% il valore registrato nella media di giugno 2023. Stabile il tasso sui contratti di interest rate swaps

Grafico 4



<sup>3</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di giugno 2023 era pari a 3,54% (3,37% nel mese precedente; cfr. Grafico 4). Nella media della prima settimana di luglio 2023 è salito a 3,61%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, a giugno 2023, a 3,00% sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (3,02%). Nella media della prima settimana di luglio 2023 si è registrato un valore pari a 3,05%. A giugno 2023, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato negativo e in media pari a -53 punti base (-35 p.b. il mese precedente e 250 p.b. un anno prima).

### In lieve aumento a maggio il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)<sup>3</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a maggio, nell'area dell'euro, un minor allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a +0,89), dovuto all'effetto del tasso di interesse. Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un minor allentamento per effetto dell'andamento dei tassi di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a maggio si è attestato a -4,65 punti, in lieve aumento rispetto al mese precedente (-4,62 punti; -2,61 punti un anno prima).

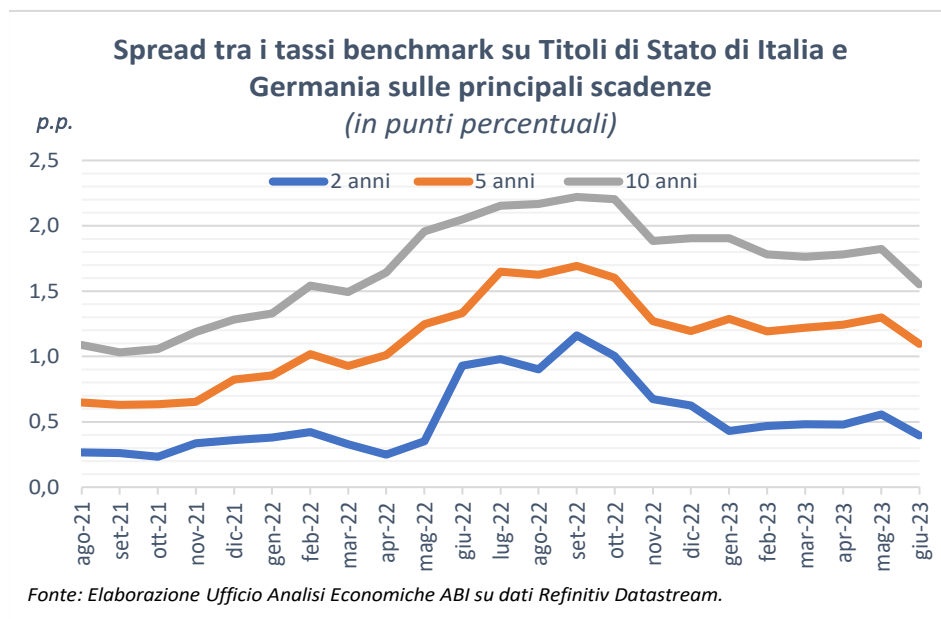
assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla

## 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

### In calo, a giugno 2023, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di giugno, pari a 3,75% negli **USA** (3,59% nel mese precedente), a +2,40% in **Germania** (+2,35% nel mese precedente) e a 3,95% in **Italia** (4,17% nel mese precedente e 3,55% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **155** punti base (182 nel mese precedente).

Grafico 5



base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

### In aumento a giugno 2023 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro e negli Usa

**I financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di giugno un rendimento pari al 4,61% nell'area dell'euro (4,49% nel mese precedente) e al 5,83% negli Stati Uniti (5,68% nel mese precedente).

### In calo ad aprile 2023 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-4 miliardi di euro)

Nel mese di aprile 2023 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 50,6 miliardi di euro (37 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 182,6 miliardi nei primi 4 mesi del 2023 che si confrontano con 169,3 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette si sono attestate a 28 miliardi (-11,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 71,4 miliardi nei primi 4 mesi del 2023 che si confrontano con 56,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,1 miliardi di euro (9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 29,1 miliardi nei primi 4 mesi del 2023 che si confrontano con 26,1 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette sono ammontate a -5,9 miliardi (2,4 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -2,4 miliardi nei primi 4 mesi del 2023 che si confrontano con -2,7 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022);
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 2,5 miliardi di euro (1,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 23,3 miliardi nei primi 4 mesi del 2023 che si confrontano con 17,3 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -4 miliardi (-5,4 miliardi

lo stesso mese dell'anno precedente; -4,1 miliardi nei primi 4 mesi del 2023 che si confrontano con -16,6 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

#### A giugno 2023 andamenti contrastanti dei principali indici di Borsa.

Nel mese di giugno 2023 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile dello 0,7% (+11,5% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito del 9,1% (+21,5% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito del 4,8% (+11,8% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 14,1 (14,7 nel mese precedente).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (giu-23)			
Borse internazionali		Tecnologici	
	m/m		m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▼ -0,7	TecDax	▼ -1,4
Nikkei 225	▲ 9,1	CAC Tech	▲ 6,9
Standard & Poor's 500	▲ 4,8	Nasdaq	▲ 8,1
Ftse Mib	▲ 1,6	Bancari	
Ftse100	▼ -2,0	S&P 500 Banks	▲ 4,2
Dax30	▲ 0,7	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲ 1,5
Cac40	▼ -1,5	FTSE Banche	▲ 1,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a giugno, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, dell'1,5% (+18,2% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso del 2% (+3,5% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito dello 0,7 % (+17,9% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di

Milano) è salito dell'1,6% (+21% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso dell'1,4% (+7,5% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del 6,9% (+10,9% a/a) e il **Nasdaq** è salito dell'8,1% (+18,3% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito del 4,2% (-10,5% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è salito dell'1,5% (+21% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è salito del 1,5% (+44,8% a/a).

#### Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in diminuzione a giugno 2023

A giugno 2023 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è scesa rispetto al mese precedente (-0,8%) mentre è salita rispetto ad un anno prima (+11,4%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 8.252 miliardi di euro rispetto agli 8.322 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari al 7,7% del totale, quella della **Francia** al 36% e quella della **Germania** al 24,7% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

#### Pari a 1.320 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a maggio 2023, di cui il 24,7% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela<sup>4</sup>) - pari a circa 1.319,7 miliardi di euro a maggio 2023

<sup>4</sup> Residente e non residente.

(214,2 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +19,4% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per circa il 24,7% alle famiglie consumatrici (+57,4% la variazione annua), per il 19,8% alle istituzioni finanziarie (+18,7% a/a), per il 44,0% alle imprese di assicurazione (+2,7% la variazione annua), per il 5,5% alle società non finanziarie (+43,2% a/a), per circa il 3,1% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,0% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,0% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +3,4%.

### In calo nel primo trimestre del 2023 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a marzo 2023 pari a circa 908,4 miliardi di euro, segnando un calo tendenziale del 7,8% (+1,3% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 110,2 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale pari a -3,0% (+2,1% rispetto a dicembre 2022). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,8 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -26,8% mentre quelle delle S.G.R., pari a 783,4 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di -8,9% (+1,9% rispetto al trimestre precedente).

### A maggio 2023 in lieve aumento rispetto al mese precedente il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

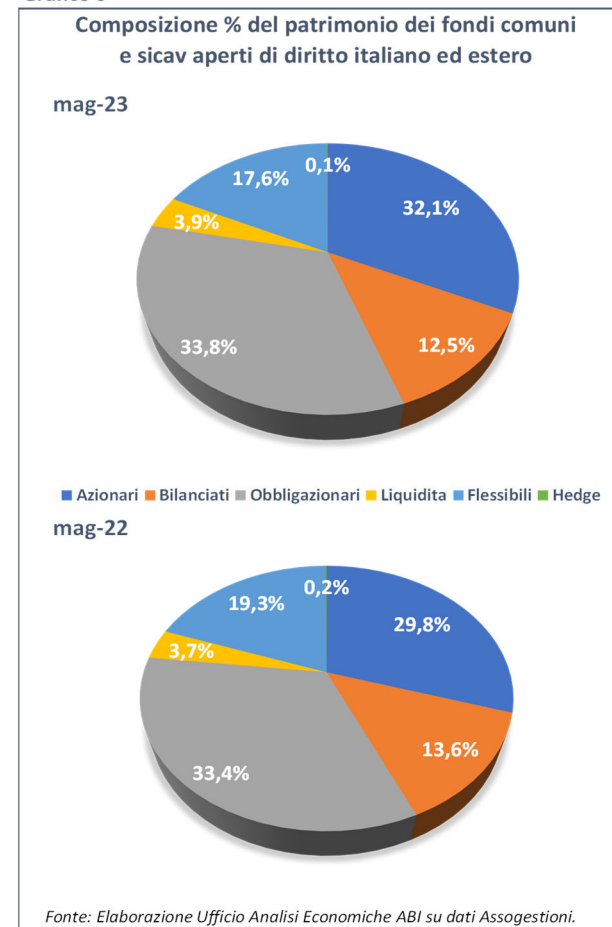
A maggio 2023 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è salito dello 0,2% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.103,8 miliardi di euro (+2,1 miliardi).

Tale patrimonio era composto per il 21,5% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero<sup>5</sup>. Rispetto a maggio 2022, il patrimonio è sceso del 7,2% in seguito al calo di: 25,1 miliardi di fondi

obbligazionari, 35,3 miliardi di fondi flessibili, 0,7 miliardi di fondi azionari, 23,3 miliardi di fondi bilanciati, 570 milioni di fondi monetari e 571 milioni di fondi hedge.

Riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 29,8% al 32,1%, quella dei fondi monetari dal 3,7% al 3,9% quella dei fondi obbligazionari al 33,8% dal 33,4%, quella dei fondi flessibili è scesa dal 19,3% al 17,6%, quella dei fondi bilanciati dal 13,6% al 12,5% e quella dei fondi *hedge* allo 0,1% dallo 0,2% (cfr. Grafico 6).

Grafico 6



<sup>5</sup> Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

**Le attività finanziarie delle famiglie italiane a dicembre del 2022 risultavano inferiori del 5,2% rispetto ad un anno prima, ovvero in calo da 5.417 a 5.138 miliardi:** in crescita biglietti, monete, depositi e le obbligazioni sia pubbliche che bancarie, in calo le quote di fondi comuni, le assicurazioni ramo vita e fondi pensione e le azioni e partecipazioni (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

	IV trim 2022			IV trim 2021		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
<b>Totale</b>	5.138	▼ -5,2	100,0	5.417	9,7	100,0
<b>Biglietti, monete e depositi</b>	1.633	▲ 0,9	31,8	1.618	4,5	29,9
<b>Obbligazioni</b>	260	▲ 10,2	5,1	236	-10,6	4,4
- pubbliche	143	▲ 18,2	2,8	121	-7,6	2,2
- emesse da IFM	31	▲ 10,7	0,6	28	-22,2	0,5
<b>Azioni e partecipazioni</b>	1.321	▼ -6,8	25,7	1.418	26,8	26,2
<b>Quote di fondi comuni</b>	664	▼ -13,0	12,9	763	12,9	14,1
<b>Ass.vita, fondi pensione</b>	1.039	▼ -12,1	20,2	1.182	2,5	21,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

**In Italia a giugno 2023 in calo la raccolta bancaria dalla clientela; positiva la variazione delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2023 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 1.995,4 miliardi di euro **in calo del 2,3%** rispetto ad un anno prima (cfr. Tabella 6).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, nello stesso mese, una variazione tendenziale pari a **-4,1%**, con un calo in valore assoluto su base annua di 75,3 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.765,4 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>6</sup> è stata positiva e pari a **+14,3%** (+13,1% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 230 miliardi di euro.

<sup>6</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
giu-18	1.739,9	2,0	1.485,6	6,6	254,3	-18,6
giu-19	1.782,5	2,5	1.543,0	3,9	239,4	-5,9
giu-20	1.861,1	4,4	1.635,4	6,0	225,8	-5,7
giu-21	1.992,5	7,1	1.782,1	9,0	210,5	-6,8
giu-22	2.041,8	2,5	1.840,7	3,3	201,2	-4,4
lug-22	2.073,3	2,8	1.873,1	3,8	200,2	-5,8
ago-22	2.053,7	2,1	1.853,1	3,0	200,6	-5,4
set-22	2.045,0	1,7	1.840,5	2,3	204,5	-3,9
ott-22	2.042,0	-0,2	1.835,6	0,1	206,4	-2,7
nov-22	2.020,9	-0,2	1.812,9	-0,1	208,0	-0,9
dic-22	2.059,5	-0,4	1.850,4	-0,5	209,1	0,1
gen-23	2.006,0	-1,3	1.798,6	-1,6	207,4	1,7
feb-23	2.001,3	-1,4	1.787,7	-2,2	213,5	5,0
mar-23	1.998,9	-1,8	1.781,1	-3,0	217,8	9,6
apr-23	2.018,4	-2,1	1.802,4	-3,3	216,0	9,0
mag-23	2.003,5	-2,6	1.780,2	-4,2	223,3	13,1
giu-23	1.995,4	-2,3	1.765,4	-4,1	230,0	14,3

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

<sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.



A maggio 2023, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**<sup>7</sup>: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 3675,3 miliardi di euro, +17,0% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 13,7% (11,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2022 e maggio 2023 è stato positivo per circa 54,4 miliardi di euro.

A maggio 2023 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 116,2 miliardi di euro (+73,4% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,7% (3,8% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 259,1 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari a 69,0% (79,1% un anno prima).

#### In aumento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a giugno 2023, a 0,93% (0,87% nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,73% (0,67% nel mese precedente), quello delle obbligazioni al 2,59% (2,49% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine al 2,56% (2,37% il mese precedente).

*Con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano che il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a giugno 2023, a 3,27% (0,61% a giugno*

*2022). In particolare, il **tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 3,01% (0,29% a giugno 2022), mentre quello delle obbligazioni al 3,63% (1,31% a giugno 2022) (cfr. Tabella 7).*

#### In aumento i titoli pubblici, in lieve calo il Rendistato

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**<sup>8</sup> si è collocato, a giugno 2023, al 3,82%, in lieve calo rispetto al mese precedente (3,90%) e superiore di 103 punti base rispetto al valore di un anno prima (2,79%). Nel mese di maggio 2023 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 4,20% (3,73% il mese precedente e 0,28% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 3,89% (3,83% il mese precedente; 2,43% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo maggio 2022 – maggio 2023 da -0,27% a 3,35%.

<sup>7</sup> *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.*

<sup>8</sup> *Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).*

Tabella 7b

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)															
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie								Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale			
	<i>(statistiche armonizzate del SEBC)</i>														
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Pronti contro termine	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) <sup>1</sup>	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta <sup>2</sup>	BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Buoni serie ordinaria		
													Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno	
<i>(consistenze)</i>					<i>(nuove operazioni)</i>										
giu-18	0,40	0,05	1,29	2,49	0,68	0,65	0,99	0,55	0,08	1,33	2,51	-	0,05	0,05	
giu-19	0,38	0,05	1,73	2,37	0,63	0,95	1,78	1,16	-0,09	1,48	2,18	-	0,05	0,05	
giu-20	0,35	0,03	1,03	2,11	0,55	0,56	1,32	0,65	-0,11	0,70	1,51	-	0,05	0,31	
giu-21	0,32	0,03	0,71	1,81	0,46	0,49	2,42	0,69	-0,55	-0,22	0,91	-	0,05	0,10	
giu-22	0,32	0,02	0,93	1,77	0,45	0,29	1,31	0,61	0,10	0,35	3,00	-	0,50	1,07	
lug-22	0,32	0,02	0,88	1,78	0,45	0,10	3,41	1,18	0,32	0,51	2,78	-	0,50	1,07	
ago-22	0,32	0,02	0,84	1,81	0,46	0,84	1,79	0,91	0,57	0,56	2,74	-	0,50	1,07	
set-22	0,34	0,05	1,28	1,91	0,49	0,86	3,05	1,51	1,46	0,77	3,52	-	0,50	1,07	
ott-22	0,37	0,07	1,88	1,97	0,52	1,17	4,67	2,79	1,80	1,90	3,89	-	1,20	1,26	
nov-22	0,42	0,11	1,67	2,07	0,58	1,58	5,18	3,09	2,11	2,42	3,54	-	1,20	1,26	
dic-22	0,45	0,15	1,22	2,12	0,61	2,16	4,35	3,04	2,26	2,50	3,61	-	1,20	1,26	
gen-23	0,49	0,18	1,21	2,17	0,66	2,01	5,08	3,19	2,66	2,62	3,69	-	0,50	0,85	
feb-23	0,54	0,22	1,98	2,23	0,71	2,50	4,01	3,01	2,94	2,70	3,77	-	0,50	0,85	
mar-23	0,60	0,26	2,25	2,42	0,78	2,65	4,56	3,28	3,07	2,87	3,81	-	0,50	0,85	
apr-23	0,64	0,29	2,31	2,39	0,81	2,93	5,05	3,61	3,23	3,73	3,83	0,00	0,50	0,85	
mag-23	0,67	0,32	2,37	2,49	0,87	3,03	4,47	3,44	3,35	4,20	3,89	0,00	0,50	1,15	
giu-23	0,73	0,32	2,56	2,59	0,93	3,20	3,63	3,27	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,50	1,15	

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato. <sup>2</sup> include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

### A giugno 2023 in calo il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a giugno 2023 si è collocato a 1.698 miliardi di euro, **con una variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - pari a **-2,2%** (-1,5% nel mese precedente).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>9</sup> sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.447 miliardi di euro in calo del **-1,9%** rispetto ad un anno prima<sup>10</sup>.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono pari a 1.311,5 miliardi di euro con una **variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - pari a **-1,5%** e in calo rispetto alla dinamica del mese precedente (-1,0%; cfr. Tabella 8).

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)
giu-18	1.745,2	1,7	1.481,6	2,4	1.332,7	1,5
giu-19	1.701,8	0,6	1.436,1	0,6	1.289,6	0,9
giu-20	1.696,8	1,7	1.436,3	2,3	1.294,0	2,8
giu-21	1.726,5	3,4	1.457,4	3,5	1.316,7	3,9
giu-22	1.749,9	2,3	1.487,6	3,1	1.344,1	3,2
lug-22	1.753,2	2,8	1.492,3	3,7	1.352,0	3,8
ago-22	1.755,7	3,4	1.494,4	4,3	1.355,6	4,3
set-22	1.755,5	3,3	1.494,9	3,9	1.355,9	4,1
ott-22	1.743,2	3,3	1.483,3	3,3	1.347,3	3,5
nov-22	1.743,3	3,0	1.487,9	3,4	1.346,2	3,1
dic-22	1.742,7	1,9	1.479,1	2,0	1.328,0	1,4
gen-23	1.723,3	0,9	1.466,6	1,6	1.326,4	1,5
feb-23	1.712,7	0,2	1.460,4	1,1	1.322,9	1,0
mar-23	1.712,5	-0,4	1.461,2	0,3	1.322,0	0,4
apr-23	1.696,3	-1,2	1.449,0	-0,5	1.313,3	-0,3
mag-23	1.700,6	-1,5	1.448,8	-1,1	1.312,7	-1,0
giu-23	1.698,4	-2,2	1.447,0	-1,9	1.311,5	-1,5

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

\* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

<sup>9</sup> Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

## A maggio 2023 in calo del 2,9% su base annua i prestiti alle imprese; +0,8% i crediti alle famiglie

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a maggio 2023 il tasso di variazione dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultato pari a -2,9% (-1,9% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il **totale dei prestiti alle famiglie**<sup>10</sup> è cresciuto del +0,8% (+1,4% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in calo rispetto al mese precedente sia per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+2,1% rispetto a +2,7%) e sostanzialmente identica per il credito al consumo (+2,9% rispetto a +3,2% del mese precedente; cfr. Grafico 7).

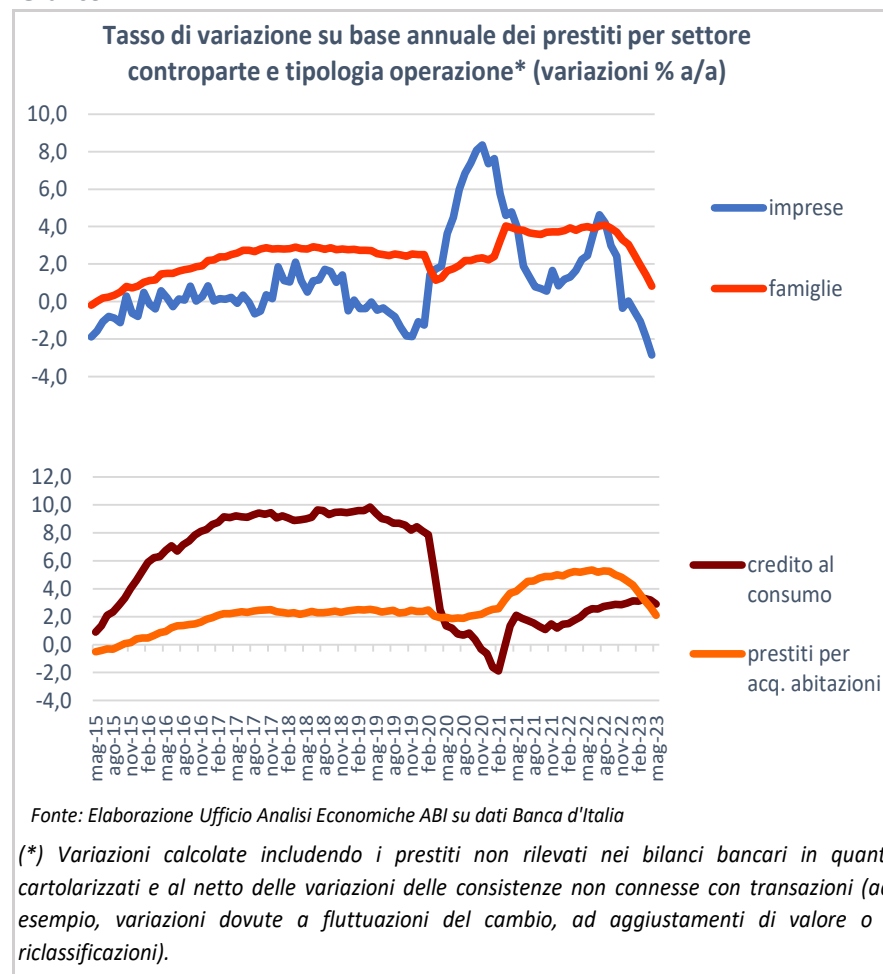
Nel primo trimestre del 2023 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa al 64,1% (da 65,3% nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è sceso al 76,6% dal 77,3% del trimestre precedente<sup>11</sup>.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>12</sup> mette in luce come a maggio 2023 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,3% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 28%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,5%, il comparto delle costruzioni l'8,9% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,6%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (Bank Lending Survey – Aprile 2023), "Nel primo trimestre del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un ulteriore irrigidimento che ha riflesso, come nel corso dello scorso anno, una maggiore percezione e una minore tolleranza del rischio. Le

<sup>10</sup> Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Grafico 7



<sup>11</sup> Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Maggio 2023

<sup>12</sup> Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

*condizioni di offerta dei prestiti alle famiglie finalizzati all'acquisto di abitazioni sono divenute lievemente più tese, mentre quelle per il credito al consumo sono rimaste invariate. I relativi termini e le condizioni sono stati inaspriti riflettendo l'aumento dei costi di provvista e dei vincoli di bilancio. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono un irrigidimento dei criteri di offerta sui prestiti alle società non finanziarie mentre quelli sui finanziamenti alle famiglie rimarrebbero stabili. La domanda di credito da parte delle imprese è diminuita riflettendo il calo degli investimenti fissi e l'aumento del livello generale dei tassi di interesse; la domanda per scorte e capitale circolante continua a esercitare un contributo positivo. Anche la domanda di prestiti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è ridotta mentre è rimasta invariata quella per finalità di consumo; in entrambi i casi, il più elevato livello dei tassi di interesse e il peggioramento della fiducia continuano ad esercitare un contributo negativo. Nel trimestre in corso le richieste di finanziamento da parte di imprese e famiglie diminuirebbero ulteriormente".*

### **In aumento i tassi di interesse sia sulle consistenze dei prestiti che sui nuovi prestiti alle famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a giugno 2023 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 4,27% (2,05% a giugno 2022; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 63,7% erano mutui a tasso fisso (74,4% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è salito al 4,86% (1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato invece pari al 4,25% (2,21% a giugno 2022; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari				
	Totale <sup>1</sup> (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
giu-18	2,60	1,49	1,80	0,00	-0,32	0,94	2,33	0,08	0,64
giu-19	2,56	1,35	1,77	0,00	-0,33	0,24	2,40	0,04	0,78
giu-20	2,37	1,26	1,27	0,00	-0,38	-0,11	0,31	-0,05	0,19
giu-21	2,20	1,17	1,42	0,00	-0,54	0,10	0,13	-0,07	0,08
giu-22	2,21	1,44	2,05	0,00	-0,24	2,26	1,97	-0,01	1,57
lug-22	2,25	1,31	2,15	0,50	0,04	1,96	2,61	0,00	1,84
ago-22	2,32	1,45	2,07	0,50	0,40	1,96	2,95	-0,02	2,23
set-22	2,47	1,99	2,26	1,25	1,01	2,68	3,45	-0,01	2,91
ott-22	2,79	2,54	2,75	1,25	1,43	3,13	4,14	-0,02	3,39
nov-22	2,96	3,00	3,06	2,00	1,83	2,84	4,65	-0,02	3,53
dic-22	3,20	3,55	3,01	2,50	2,07	2,81	4,74	-0,01	3,78
gen-23	3,53	3,72	3,59	2,50	2,35	2,81	4,81	-0,01	4,01
feb-23	3,65	3,55	3,76	3,00	2,64	2,97	4,89	-0,01	4,21
mar-23	3,80	4,30	4,00	3,50	2,91	3,05	5,05	0,00	4,33
apr-23	4,00	4,52	4,17	3,50	3,17	3,00	5,25	0,00	4,52
mag-23	4,11	4,81	4,22	3,75	3,37	3,02	5,38	0,00	4,73
giu-23	4,25	4,86	4,27	4,00	3,54	3,01	5,53	-0,02	5,09

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

#### A giugno 2023 in aumento il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

**Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie** (cfr. Grafico 8) è risultato a giugno 2023 pari a **332 punti base** (335 punti base prima della crisi finanziaria, a fine 2007).

Il **marginale sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei**<sup>13</sup> (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a maggio 2023, pari a 179 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 203 della Spagna ai 179 p.b. della Germania ma superiore ai 102 della Francia. Per il comparto delle **famiglie** si è registrato un margine di 120 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 124 punti della Spagna e superiore rispetto ai 108 della Germania e i -39 punti della Francia.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a giugno 2023, si è posizionato a **2,86 punti percentuali** in Italia (2,81 punti percentuali il mese precedente; cfr. Grafico 9).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 3,79% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,93%.

Con riferimento ai flussi, **il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni**, con famiglie e società non finanziarie, a giugno 2023, in Italia risulta pari a 190 punti base (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Grafico 8

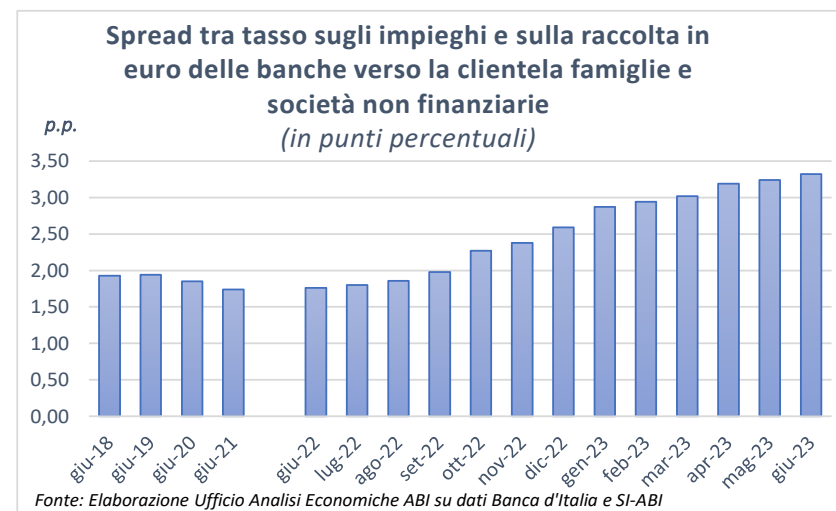
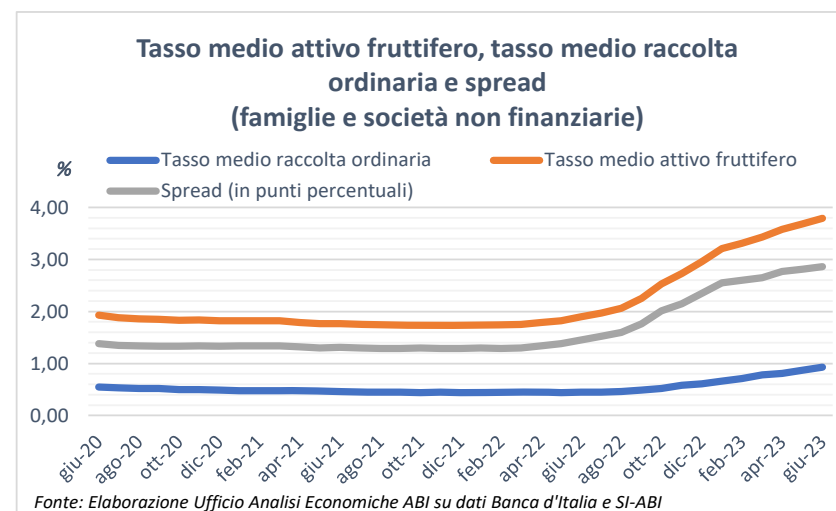


Grafico 9



<sup>13</sup> Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

Tabella 10

Sofferenze del settore bancario italiano <sup>1</sup>			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve
	<i>mln €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>
mag-18	50.821	2,93	11,73
mag-19	32.589	1,87	8,73
mag-20	26.185	1,50	7,38
mag-21	17.967	1,04	5,18
mag-22	16.254	0,92	4,78
giu-22	15.973	0,91	4,67
lug-22	15.898	0,90	4,69
ago-22	16.294	0,92	4,81
set-22	16.173	0,91	4,70
ott-22	16.607	0,95	4,82
nov-22	16.172	0,92	4,70
dic-22	14.232	0,81	4,16
gen-23	15.355	0,88	4,46
feb-23	15.504	0,89	4,47
mar-23	15.164	0,88	4,35
apr-23	15.237	0,89	4,39
mag-23	15.320	0,89	4,43

1 Da gennaio 2022, i prestiti acquisiti da cessioni pro-soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza e ciò ha determinato un incremento dell'importo delle sofferenze pari a 2,7 miliardi di euro.

2 Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

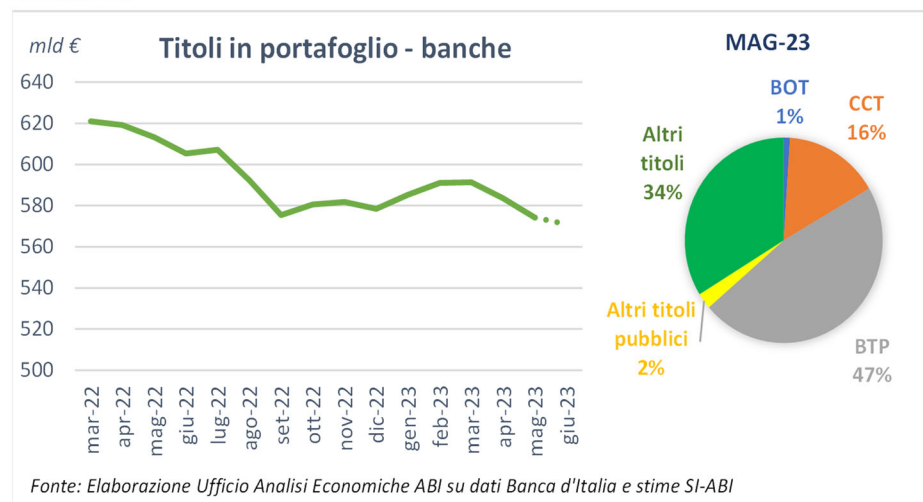
## Pari a 15,3 miliardi le sofferenze nette a maggio 2023

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**, a maggio 2023 erano pari a 15,3 miliardi di euro, in aumento di circa 1,1 miliardi rispetto a dicembre 2022, dello 0,5% rispetto al mese precedente e in calo di circa 0,9 miliardi (pari a -5,7%) rispetto ad un anno prima. La riduzione è stata di 73,5 miliardi (pari a -82,8%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato allo 0,89% (era 0,92% a maggio 2022, 1,04% a maggio 2021 e 4,89% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

## 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 10





## Pari a 571 miliardi, a giugno 2023, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI a giugno 2023, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 571,1 miliardi di euro, in lieve calo rispetto al mese precedente (574,2 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a maggio 2023, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 380 miliardi, corrispondente a circa il 66,2% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 11).

## 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

### In aumento a maggio 2023 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'area euro e in Italia

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 4,88% a maggio 2023 (4,70% il mese precedente; 1,83% a maggio 2022), un valore che si confronta con il 5,14% rilevato in Italia (4,85% nel mese precedente; 1,84% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 4,42% nella media dell'area dell'euro (4,22% nel mese precedente; 1,30% un anno prima), mentre in Italia era pari al 4,52% (4,26% nel mese precedente; 0,78% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 7,18% nell'area dell'euro (7,02% nel mese precedente e 4,80% un anno prima) e al 5,51% in Italia (5,41% nel mese precedente; 2,92% un anno prima; cfr. Tabella 11).

Tabella 11

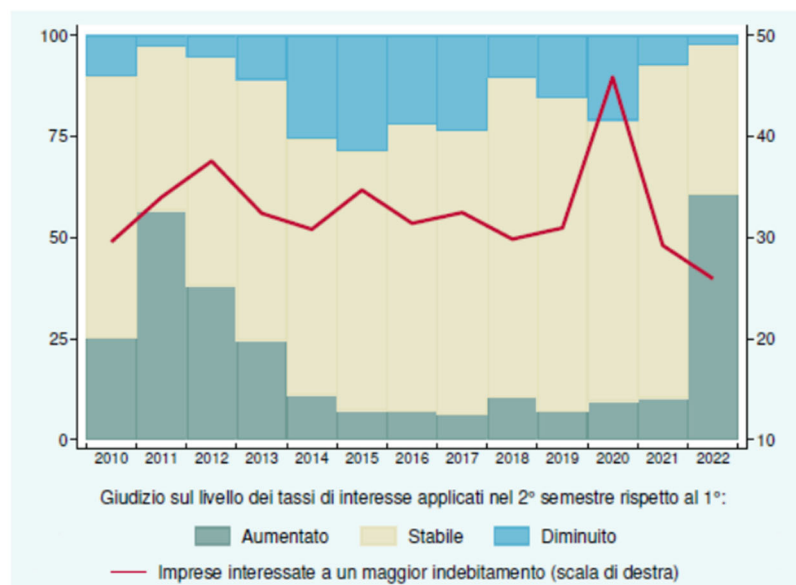
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mag-18	1,97	2,05	0,92	1,18	4,74	6,09
mag-19	2,02	1,97	0,92	1,17	4,37	5,81
mag-20	1,60	1,48	0,93	1,21	3,79	5,26
mag-21	1,81	1,75	0,70	1,18	3,17	4,88
mag-22	1,84	1,83	0,78	1,30	2,92	4,80
giu-22	1,97	1,91	1,15	1,81	2,91	4,80
lug-22	2,01	2,06	1,01	1,59	2,91	4,84
ago-22	2,22	2,21	1,11	1,69	3,05	4,97
set-22	2,59	2,58	1,68	2,33	3,26	5,27
ott-22	3,14	3,05	2,19	2,55	3,82	5,58
nov-22	3,47	3,40	2,68	3,01	3,99	5,81
dic-22	3,90	3,70	3,33	3,35	4,02	5,95
gen-23	4,15	4,01	3,42	3,46	4,75	6,34
feb-23	4,39	4,29	3,04	3,65	4,86	6,59
mar-23	4,68	4,56	4,01	4,09	5,03	6,76
apr-23	4,85	4,70	4,26	4,22	5,41	7,02
mag-23	5,14	4,88	4,52	4,42	5,51	7,18

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

## 5. APPROFONDIMENTO: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

Secondo l'indagine sulle imprese industriali e dei servizi condotta da Banca d'Italia, nel 2022 la quota di imprese che si dichiara interessata ad accrescere il proprio indebitamento con il settore finanziario è diminuita al 26%, raggiungendo il valore più basso da quando la variabile è rilevata (2010) e inferiore di circa 6 punti percentuali rispetto alla quota media registrata nel decennio precedente (32%). Il calo sembra riflettere, da un lato, le minori esigenze di finanziamento da parte delle imprese (anche in virtù dell'abbondante liquidità accumulata negli ultimi anni) e, da un altro lato, l'incremento dei tassi di interesse di mercato.

**Giudizi sui tassi di interesse e intenzioni di indebitamento**  
(valori percentuali)



Note: Statistiche ponderate per i pesi di riporto al numero delle imprese dell'universo.

Fonte: Banca d'Italia

Riguardo lo "stato di salute" delle imprese italiane, nel 2022 il fatturato di quelle dell'industria in senso stretto e dei servizi ha continuato a crescere, seppure a ritmi più lenti dell'anno precedente (1,6% da 3,4% nel 2021). L'aumento è stato comunque molto superiore alla stazionarietà che le imprese si attendevano in media l'anno precedente: nella manifattura la crescita è stata del 3,0% rispetto a un valore atteso dello 0,5%; nei servizi non finanziari del 6,7% rispetto allo 0,3%. Il rallentamento è stato più intenso per le imprese con meno di 50 addetti (6,0% da 9,4%), ha riguardato il mercato interno e quello estero ed è stato più forte nei settori della metalmeccanica (2,4% da 11,4%) e del commercio, alberghi e ristorazione (3,6% da 7,2%).

L'attività produttiva ha beneficiato delle minori difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi (che nel secondo semestre hanno riguardato solo due quinti delle imprese, una quota inferiore di circa 20 punti percentuali rispetto a quella rilevata nello stesso periodo dell'anno precedente), a cui si sono contrapposti i rincari energetici che per la metà delle imprese sono stati pari ad almeno il 30% tra il primo e il secondo semestre del 2022.

Nonostante il rallentamento del fatturato, la quota di imprese che hanno chiuso in utile l'esercizio del 2022 è salita al 78%, il valore più alto rilevato nell'indagine e superiore di circa 2 punti percentuali rispetto al 2021; la quota di imprese in perdita si è ridotta di pari entità (all'11%).